

Antonella Selvaggio

- Iscrizione all'albo degli Psicologi con protocollo n. 9961

- **1998 Laurea in Psicologia Clinica e di comunità** - con una tesi dal titolo “componenti immaginative dell’abbraccio in relazione allo stile di contatto interpersonale”.
- **2000 specializzazione nel metodo di lavoro terapeutico per stati e disturbi da stress posttraumatico - E.M.D.R.**
- **2006 specializzazione in Ipnosi e Psicoterapia Ericksoniana**
- **2006 Diploma in counseling clinico e psicopedagogico**

BIOGRAFIA

Dopo gli studi universitari presso la Sapienza (Roma), mi sono specializzata in ipnosi ericksoniana e nel metodo di lavoro EMDR per gli stati di stress acuto con un corso condotto da uno psicologo eccellente che ringrazierò per sempre, Roger Solomon.

Roger mi ha fatto capire perché desideravo e desidero fare questa professione.

Mi presento proprio a partire da questa domanda. Perché ho deciso di fare questa professione?

Me lo chiedono spesso soprattutto le persone che non sanno quanto è appassionante e appagante aiutare le persone a ritrovare un equilibrio.

Perché la psicoterapia è proprio questo, un percorso che attraverso la relazione di cura riesce a dare una nuova forma più adattiva e felice alle persone che scelgono di lavorare su sé stesse.

Di solito quando una persona entra nel mio studio è perché ha perso l’equilibrio, non si sente più in sintonia con sé stessa e con gli altri, non è più felice e spesso non sa neanche bene il perché oppure lo sa e non sa che cosa fare per stare meglio.

Ha delle domande alle quali non trova risposte esaustive.

Ma torniamo a me perché ho studiato psicologia? All’inizio come tutti cercavo delle risposte a situazioni che avevo vissuto e mi avevano lasciata svuotata con la sensazione di essere stata defraudata dalla vita e dagli altri. Nel corso dei miei studi ho avuto la fortuna di studiare con grandi terapeuti come Maurizio Andolfi e Vezio Ruggeri che hanno letteralmente cambiato il mio modo di guardare la mia storia, di pensare a me stessa e di pensare e lavorare con la sofferenza psicologica.

La teoria sistemico relazionale mi ha fornito nuove chiavi di lettura delle storie familiari.

La psicofisiologia clinica mi ha insegnato cosa accade nel nostro corpo quando proviamo un certo tipo di emozioni, soprattutto quando sono per così dire “eccessive” e lasciano dei segni profondi e traumatici.

Allo studio si è aggiunta l’esperienza della ricerca in psicofisiologia clinica, in particolare la ricerca sull’importanza del contatto nelle fasi precoci della vita e non solo, che mi ha affascinato al punto da condurmi a scrivere una tesi sulla psicofisiologia degli abbracci.

Nel frattempo studiavo teatro e canto barocco un’altra delle mie passioni.

Il canto e il teatro sono stati per me strumenti di miglioramento efficacissimi, nell’incontro/scontro con la mia emotività e i costrutti psichici profondi dei quali non sospettavo l’esistenza.

Verso la fine del mio percorso universitario ho conosciuto la self awareness con Patrizio Paoletti, uomo a dir poco difficile da definire. Grazie alla sua sapiente guida ho guardato da un nuovo punto di vista la mia vita e la mia formazione, ho scoperto i miei veri talenti, ho iniziato a lavorare come formatrice e come terapeuta. E proprio grazie a Patrizio ho incontrato le strutture profonde del linguaggio che guarisce e ho intrapreso la formazione in ipnosi clinica ericksoniana con Camillo Loriedo.

Ed eccoci ad oggi, oramai sono venticinque anni che con passione provo a comprendere il dolore delle persone che entrano nel mio studio per raccontarsi.

In questi anni ho perfezionato la mia tecnica ipnotica, ho imparato ad usare l’ENDR per trattare i più svariati sintomi, sono diventata counselor clinico e ho messo a punto un mio modo di avvicinarmi alle coppie e ai genitori. In una parola ho imparato ad aiutare i miei pazienti a comprendere e diluire il loro dolore per dare nuovo senso alla vita ed è questo lavoro che dà senso alla mia.